

Prima demolizione.....poi ricostruzione

Messaggio completo

Credo che la settimana scorsa; 25 giugno 2019 (prima colata di cemento per il nuovo ponte sul Polcevera e 29 giugno 2019 (demolizione delle pile 10 e 11 del vecchio ponte) rappresenti per la città di Genova dei momenti storici che si ricorderanno nella sua storia; insieme al famoso e triste 14 agosto 2018).

Sono convinto che tutto questo non abbia soltanto a che vedere con la storia del nuovo ponte ma anche con la storia di tutta la città e, conseguentemente, con la Chiesa (intesa come Chiesa) presente in questa città.

Credo che, come per tanti popoli e nazioni descritte nella Bibbia, fatti storici, calamità naturali, ecc. contenevano una dimensione profetica che aveva bisogno di essere ascoltata; allo stesso modo c'è il mio invito del fatto che c'è un messaggio che il Signore vuole condividere con noi attraverso tutte queste sequenze di avvenimenti che hanno visto coinvolto il Ponte Morandi. Non mi sto riferendo a 'rivelazioni extrabibliche' ma a principi tuttora biblici e vecchi di migliaia di anni che ancora oggi hanno bisogno di essere ascoltati e messi in pratica.

Come il 'nostro' ponte ha bisogno di una DEMOLIZIONE e una RICOSTRUZIONE, allo stesso modo Dio vuole fare con noi.

Gesù stesso ci insegna questo principio con la sua stessa vita!

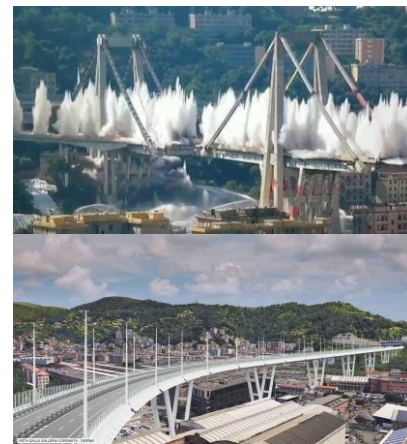
Il cammino di Gesù sulla terra non è stato privo di sforzi e senza dolori; e neanche il nostro lo sarà. Forse non riusciamo ad immaginarci Gesù che affronta i problemi "reali" (**Frasi tipica: Non sono mica Gesù**) con i quali ci troviamo a fare i conti. Sappiamo che ha calmato le acque, ma la bibbia ci dice anche che **Ebrei 5:8imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì**

Certo, c'era una **potenza** soprannaturale che agiva in Lui, tanto è vero che quando i soldati vennero per arrestarlo caddero per terra (**Giov 18:6**), ma la bibbia ci dice che anche lui si stancava (**Giov 4:6**). Lui ci ha promesso la pace, ma anche Lui ha passato dei momenti di angoscia (**Luca 12:49,50**), si è indignato (**Marco 3:5**), fu turbato (**Giov 12:27**). **Gli stessi piedi che andavano a proclamare le buone notizie e che avevano camminato nell'acqua, hanno camminato fino al Golgota.**

Quando pensiamo al Figlio di Dio, non dobbiamo pensarlo estraneo a forti battaglie interiori che lo hanno portato addirittura a sudare sangue. La bibbia ci assicura che Gesù non ha mai peccato, ma questo non vuol dire che non sia stato bersagliato dalle tentazioni.

Piuttosto, la bibbia ci dice che Gesù **Ebrei 4:15 è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.**

Ricordiamo inoltre che Gesù ha affrontato e conquistato le sue battaglie da uomo. **Doveva pregare per ricevere la forza necessaria, dovette fidarsi del Padre quando andò sulla croce; in quell'occasione si sentì abbandonato da tutti, da suo Padre compreso.**



Demoliti per essere ricostruiti a immagine di Cristo

2Corinzi 3:18 E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.

Certamente, c'era una altissima percentuale della vita di Gesù che era piena di gioia e pace, altrimenti come avrebbe attirato a se le moltitudini? La cosa interessante è che parte di queste moltitudini pensava che Gesù fosse di fatto l'"incarnazione" di Elia o Geremia", i quali erano caratteri più veementi e ardenti che compassionevoli. (Matt. 16:13,14). **Non dimentichiamo, poi, che le stesse mani che hanno toccato e guarito i lebbrosi intoccabili, sono le stesse che hanno fatto saltare all'aria i banchi dei mercanti al tempio.**

Sto cercando di equilibrare la nostra idea e immagine di Gesù. Se pensiamo che Gesù non abbia mai avuto tentazioni, o che non abbia mai avuto conflitti interiori, questo pensiero distorto ci impedisce di comprendere la realtà che spesso dobbiamo anche noi affrontare. A volte siamo portati a pensare che Dio ci abbia abbandonato, quando, invece, Lui stesso ci sta modellando all'immagine di Gesù.

E' proprio nel "crogiolo" del conflitto interiore che Gesù scelse di fare la volontà di Suo Padre. **Matteo 26:38**L'anima mia è oppressa da tristezza mortale. Gesù fece una preghiera di resa totale, "Non la mia volontà, ma la tua sia fatta" Matt. 22:42

Ci sono momenti in cui, per obbedire alla volontà di Dio, **dobbiamo soffocare il nostro stesso istinto di sopravvivenza, autodifesa o giustizia.**

Ci potranno essere stagioni in cui proverai simili stati d'animo che Gesù ha provato. Può anche essere la depressione o lo scoraggiamento. Sfidando apertamente i tuoi stessi sentimenti ti troverai a scegliere se dire SI o NO a Dio.

E PROPRIO A QUESTO PUNTO CHE CI TROVIAMO DI FRONTE ALLA POSSIBILITA' DI CRESCERE CON DIO.

Attraverso l'acqua e il fuoco.

Avete notato la sequenza che ha preceduto il crollo del ponte?

- Avrebbe dovuto verificarsi alle 9:00 di venerdì scorso; ma a causa della resistenza di un anziano abitante nella zona limitrofa al ponte che non voleva uscire da casa sua la demolizione è avvenuta 37 minuti dopo. Senza necessariamente forzare l'interpretazione degli eventi; sicuramente non è una cosa rara notare il rallentamento o il ritardo dell'azione di Dio nella nostra vita (che a volte passa attraverso fasi di demolizione) semplicemente perché siamo ancora ancorati ai ricordi e alle sicurezze del passato.
- La prima fase dell'esplosione (avvenuta pochi secondi prima del collassamento delle pile 10 e 11) non è servita per demolire il ponte stesso ma per mettere in azione le capacità 'purificatrice' dell'acqua di contenere il dilagare delle polveri dannose; in modo da aggiungersi all'intervento attraverso dei potenti idranti che già irroravano la zona dove sarebbero crollate le macerie.
- A seguito di tutto questo avviene il crollo programmato delle pile principali 10 e 11. Personalmente non riesco non cogliere in questa sequenza in principio importante che Dio vuole ricordarci e che è ripetutamente ricordato nella Parola di Dio.

Isaia 43:1 Ma ora così parla il SIGNORE, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio! **2** Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà,

Fuoco (nel caso del Ponte Morandi, esplosivi....che, comunque, producono fuoco) e fiumi (cioè acqua).

E il cielo; non si parla di cielo (paradiso)? Certo che andrai in cielo. Se sei un vero credente, la bibbia dice che è come se fossi già in cielo (**Efesini 1:3**), solo che non te ne rendi conto. Ma ci sono momenti in cui le situazioni della vita ti sommergono come un fiume in piena e ti sembra di affogare. LA COSA INTERESSANTE E' CHE PROPRIO QUESTE ACQUE DI QUESTO FIUME IN PIENA LAVANO LA NOSTRA SPORCIZIA. POI, QUELLO CHE L'ACQUA NON RIESCE A RIMUOVERE, LO FA IL FUOCO.

Cosa rappresenta l'acqua? L'acqua rappresenta il processo di ravvedimento che ti porta ad perdono e a un ristabilimento totale.

2Corinzi 7:10 Perché la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza, del quale non c'è mai da pentirsi; ma la tristezza del mondo produce la morte (il fiume che sommerge!!).

1Giovanni 1:8 Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. **1Giovanni 1:9** Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. **1Giovanni 1:10** Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

Una cosa è pentirci dei nostri peccati; un'altra è essere messi in una fornace ed essere costretti ad andare oltre noi stessi e fidarci di Dio.

Nella prima situazione (acqua), Dio sfrutta la nostra volontà che si impegna e si sottomette a Lui. In questo caso Dio agisce su di noi in base alle cose che abbiamo fatto.

Nella seconda situazione (fuoco), Dio va più a fondo, proprio nella nostra natura; non si occupa di ciò che abbiamo fatto (commesso), ma di ciò che siamo.

Quando Dio affronta solo i nostri peccati (acqua), ci chiede di *umiliarci*, ma quando ci troviamo nel fuoco, Lui vuole fare morire la nostra vecchia natura, e poi, anche, *umiliare i nostri nemici*.

Certo, attraverserai dei fiumi, ma il Signore ti promette che le acque non ti sommergeranno (che non sarai sommerso da un senso di colpa che ti schiaccia!!).

A volte Dio ci guida attraverso il fuoco della prova, ma la promessa è che non ne verrai consumato!! Possiamo uscirne sani e salvi.

Lo Spirito Santo e il Fuoco.

Come credenti (e come pentecostali) siamo affascinati dalla persona dello Spirito Santo. Lui insegna, dona, fa crescere il frutto e ci conforta, ecc..

C'è però un aspetto dello Spirito Santo che non viene spesso affrontato.

Giovanni battista disse.....**Matteo 3:11**.....egli vi battezerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.

Pietro disse in 1Pietro 4:12 Carissimi, non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano.

Gesù disse in **Marco 9:49**ognuno sarà salato con il fuoco.

ESEMPIO DI QUANDO DICIAMOIO NON SONO COSI' – BUSTINE DI TEA

Esodo 33:12Io ti conosco personalmente e anche hai trovato grazia agli occhi miei".

(Esempio di quando lavoravo all'Arca e immaginavo come sarebbero diventati i ragazzi)

Spesso ci concentriamo sui carismi dello Spirito Santo. La mia domanda è..... Non è che stiamo sperimentando poco dei doni dello Spirito Santo perché non siamo disposti a passare attraverso il processo di purificazione che lo Spirito Santo vuole fare in noi?

Esempio del canto SONDAMI

Matteo 4:1 Allora Gesù fu condotto *dallo Spirito* nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Luca 4:1 Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto *dallo Spirito* nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo.

Spesso zoppichiamo quando si tratta di portare la propria croce, ci sentiamo mancare quando affrontiamo una sofferenza o un sacrificio. (non sto parlando delle conseguenze dei nostri peccati).

E' ora di cominciare ad accettare il fuoco della presenza di Dio (che brucia cose di noi che non vogliamo). E' il fuoco che purifica il nostro sacrificio.

Davanti a noi abbiamo un grande futuro, con delle battaglie da combattere.

Ecco perché ci sono dei credenti che non aspettano altro che il Signore ritorni per rapire la chiesa.

Come credenti eviteremo la condanna di Dio (**Giovanni 5:24** In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.) , ma non il suo fuoco.

Paolo disse **1Corinzi 3:13** l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno.

Queste cose ci devono incoraggiare, perché, è vero, *il nostro Dio è anche un fuoco consumante.* **Ebrei 12:29.**

Dio vuole tornare a battezzare la sua chiesa con il Suo fuoco, ma è nel fuoco di Dio che si trova l'intimità con Lui, la forza, la liberazione.

Il profeta Isaia scrisse: **Isaia 4:4** una volta che il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion, e avrà purificato Gerusalemme dal sangue che vi è stato sparso, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio. **5** Il SIGNORE creerà su tutta la distesa del monte Sion e sulle sue assemblee una nuvola di fumo per il giorno e uno splendore di fuoco fiammeggiante per la notte; perché su tutta la gloria vi sarà un padiglione. **6** Ci sarà un riparo per far ombra di giorno e proteggere dal caldo, e per servir di rifugio e d'asilo durante la tempesta e la pioggia.

Signore, mi pento per aver cercato le tue benedizioni senza aver desiderato il Tuo fuoco!! Chiedo che il tuo fuoco (prove, difficoltà, ecc) purificatore possa consumare la mia vecchia natura.

Ti chiedo di riempirmi del tuo fuoco di santità. Voglio essere unito a te anche attraverso il fuoco...

Così come il Ponte Morandi ha bisogno di essere demolito per essere ricostruito su basi e principi nuovi, così voglio anche io, "Non la mia volontà ma la Tua sia fatta"!!

Appunti del past. Emilio Ursomando

Ho potuto conoscere tanti cristiani, nel mio ministero, e mi sono convinto che si può essere figli di Dio e non aver ancora risolto il problema dell'ubbidienza.

Perché, dopo averci salvati. Dio ci dà il suo Spirito Santo? Solo per

- pregare in lingue e profetizzare? No, lo Spirito Santo è il Maestro che entra nella nostra vita, per istruirci a diventare trasparenti, per aiutarci a morire e, morendo, a risplendere.

Ma non lo fa con tutti e non lo fa subito. Aspetta che gli diamo spazio, che ci sediamo ai suoi piedi in umiltà e sottomissione. Solo allora comincerà a parlarci. Egli è il Consigliere ammirabile, ma non ama imporre la sua sapienza.

Tocca a noi saper deporre la nostra mente, per imparare da lui le *strade che ci condurranno al nostro compimento.*

Il Signore ci parla di un cuore nuovo che viene messo in noi, ma c'è ancora il nostro cuore vecchio, con le sue durezza, le sue doppiezze, i suoi abissi di malvagità.

Dio però non ce lo strapperà. Vuole che siamo noi a consegnarglielo, ogni giorno. E ci conviene farlo, e al più presto. Sono proprio le sue durezza che impediscono a Gesù di manifestarsi.

Tutti noi, credo, abbiamo sperimentato che quando ci pieghiamo all'ubbidienza, resistendo ai consigli del nostro cuore, subito dopo facciamo l'esperienza di una maggiore manifestazione di Dio nella nostra vita. Ma questo viene sempre dopo aver combattuto e vinto sulla nostra carne. C'è qualcosa in noi che resiste a Dio, che non vuole rompersi.

Il conflitto è però risolto dalla volontà. Appena decidiamo di ubbidire veramente, diventiamo anche capaci di ubbidire.

Chi non riesce, è perché non ha deciso, non ha deciso veramente.

Queste cose dobbiamo capirle bene, perché, se noi siamo ancora tanti noccioli di pesca, anche se seduti in Comunità, non siamo *in compimento*.

Ci sono cose che devono essere frantumate. Ecco la causa di tante tensioni, di tante crisi nella nostra vita. Molte crisi sono la mano di Dio dentro di noi, per rompere il nocciolo. Indicano che è giunto il tempo di crescere ancora, di splendere di più..

Ecco perché l'apostolo incoraggia : *Considerate come argomento di grande gioia le svariate prove (le- crisi) in cui venite a trovarvi"* ,21

Perché rallegrarci nelle prove?

E' Dio che viene a rompere il nocciolo, è Dio che sta organizzando una benedizione più grande per noi.

Noi però, il più delle volte, non comprendiamo e, per sfuggire al dolore, ci ritiriamo in noi stessi e l'uno dall'altro...

Cosa dovremmo fare, invece, in quei momenti? Se avessimo sapienza, dovremmo cantare: -*Abbà*

Nel momento in cui, il nocciolo di un fratello (la mano di Dio) ti entra nel costato, è il momento di dire:

" *Abbà, se è possibile passi questo calice. Però, Signore, non la mia volontà, ma la tua si compia. "*

E' il momento di cadere e di dire: - *Signore, se e 'è una sapienza dietro questa sofferenza, allora Padre, che io muoia, si compia la tua volontà nella mia vita, perché adesso so, che se il granello di frumento riesce a cadere e a morire, porta molto frutto -*

La benedizione nascosta dell'inverno

Pensiamo alle campagne in primavera. Che cosa stupenda quel verde, tutti quei colori! Ma come ci appaiono nell'inverno? Fredde, spoglie, senza alcuna bellezza. Senza alcuna vita, senza benedizione, penseremmo.

Ma non è così. Ha una sua bellezza, una sua benedizione, l'inverno.

Cosa voglio dire? Che a volte anche noi, guardandoci dentro e scoprendovi l'inverno, tendiamo a vederci senza bellezza, abbiamo l'impressione che la benedizione di Dio si sia ritirata dalla nostra vita. Ma Dio non vede così, non valuta così.

Egli ha stabilito che la vita sia scandita dalle stagioni. Anche quella dello spirito. Egli sa, e vuole che anche noi sappiamo: che c'è sempre un inverno prima di ogni primavera, che quando arriva l'inverno è segno che una nuova primavera, una nuova fioritura si avvicina.

L'albero spoglio non è un albero morto!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!..... per colui che sa.

Egli sa, che ci sono cicli e stagioni, alcune grigie altre multicolori, alcune calde altre gelide, ma tutte ugualmente importanti e necessarie alla crescita, a quel processo misterioso e stupendo che vuole condurci al *compimento*.

Sempre, prima che i fiori sboccino in superficie, c'è una morte che deve avvenire, sotto la terra. Rimaniamo nella pace, allora, quando sopraggiunge il freddo, quando i nostri rami si spogliano, quando il sole tramonta troppo presto, sapendo, ricordando: che una nuova alba che sta per sorgere, una

nuova vita sta per essere liberata e manifestata, dentro di noi. La nostra lucciola, una volta passata quella notte di freddo, risplenderà più a lungo, illuminerà di più.

Così, scrive Paolo, la Chiesa, è il *compimento*". Questo, quando compreso, sovvertirà molti nostri modi di fare pastorale, di intendere la stessa benedizione e l'amore di Dio.

Per benedirvi e farvi vivere. Dio deve romperci, e per romperci bisogna che possa colpirci. Quando questa rivelazione diverrà nostra, sapremo vedere nella giusta luce - come espressioni d'amore - passi ed eventi biblici che oggi forse troviamo difficile accettare, perché letti alla luce - fioca - di un'imperfetta, ancora umana, comprensione del ministero e dello stesso amore di Dio.

A quali passi ed eventi biblici mi riferisco? Eccone alcuni:

"Piacque all'Eterno di fiaccarlo con i patimenti... "(Isaia53)

".. .imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì" (Ebrei 5)

".. .il Signore flagella i figli che ama" (Ebrei 12)

Prima demolizione.....poi ricostruzione

Sintesi del messaggio e domande per i Piccoli Gruppi

Ebrei 4:15

Demoliti per essere ricostruiti a immagine di Cristo **2Corinzi 3:18**

E' proprio nel 'crogiolo' del conflitto interiore che Gesù scelse di fare la volontà di Suo Padre. **Matteo 26:38**

Matteo 22:42



Ci sono momenti in cui, per obbedire alla volontà di Dio, dobbiamo soffocare il nostro stesso istinto di sopravvivenza, autodifesa o giustizia.

Attraverso l'acqua e il fuoco. **Isaia 43:1,2** **2Corinzi 7:10** **1Giovanni 1:8-10**

Una cosa è pentirci dei nostri peccati; un'altra è essere messi in una fornace ed essere costretti ad andare oltre noi stessi e fidarci di Dio.

Lo Spirito Santo e il Fuoco. **Matteo 3:11** **1Pietro 4:12** **Marco 9:49**

Esempio delle bustine del tea o tisane

Esodo 33:12 **Matteo 4:1** **Luca 4:1** **Giovanni 5:24** **1Corinzi 3:13**
Ebrei 12:29 **Isaia 4:4-6**

Domande per i Piccoli Gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Quali sono stati i tuoi pensieri in merito al Ponte Morandi dal 14 agosto fino alla sua demolizione della settimana scorsa?
- 2) Cosa significa essere demoliti per essere ricostruiti da Dio?
- 3) Cosa significa passare attraverso 'l'acqua e il fuoco'?
- 4) In quale fase mi trovo ora nel processo di demolizione e ricostruzione da parte di Dio?

